

a suonare con passione, dando ognuno il meglio di sé, partecipando entusiasti e mostrando obbedienza totale alla bacchetta.

Durante l'esecuzione l'entusiasmo di ognuno aumentava, così come il piacere di ascoltarsi l'un l'altro. Quando la bacchetta fece cenno di chiusura per indicare la fine del brano musicale, un'immensa felicità riempiva il cuore di ogni strumento: avevano appena eseguito il celebre Inno alla gioia di Beethoven.

Morale: nessuno è nato per essere solo. Vivere in una comunità richiede che vengano seguite regole che comportano diritti e doveri. La libertà individuale assoluta può ledere la libertà degli altri, per cui è necessario trovare compromessi affinché si rispetti il prossimo ed al tempo stesso gli altri rispettino noi. Chi urla forte pretendendo i propri diritti in genere è proprio chi calpesta i diritti degli altri. Serve evitare di pensare sempre e solo con il proprio ego, provando a metterci nei panni degli altri.

Amore infinito è il tuo nome.

Amore buono fu il tuo creare.

Amore la meraviglia dell'arcobaleno, patto di pace, amore fedele.



Amore infinito è il tuo nome, che soffri con noi e non ti rassegni.

Amore che libera, amore che parla e non si stanca.

Amore infinito è il tuo nome.

Amore che Gesù che dona, amore perfetto in noi, amore nello Spirito che dà la vita.

Benedicici, Dio d'amore. Amen!

ATTIVITA'

PROSSIMA SETTIMANA

DOMENICA 10 Luglio - Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

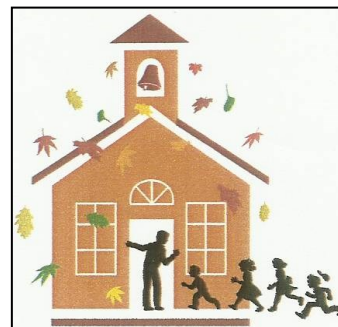
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 27 - Anno XXXVI - **3/Luglio/2016** - diffusione interna - fotocopie



Il tuo specchio

**Se la tua chiesa cresce...
è perché tu la frequenti con la tua famiglia.**

**Se è una chiesa attiva...
è perché tu prendi parte alle sue attività.**

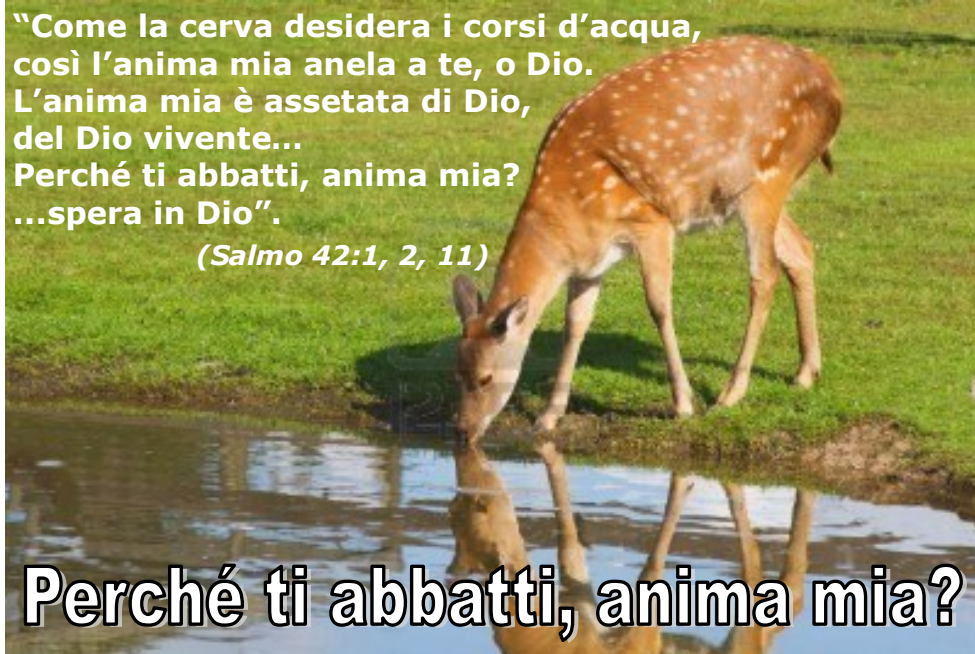
**Se è una chiesa fedele alla Parola di Dio...
lo è perché tu lo sei.**

**Se è una chiesa che dimostra l'amore fraterno...
lo è perché tu ami ed esprimi l'amore.**

**Se è una chiesa che esercita la libertà...
è perché tu doni generosamente.**

**Se è una chiesa che evangelizza...
lo è perché tu evangelizzi.**

**Perciò, ricordalo, la tua chiesa è esattamente
lo specchio dei suoi membri
e quindi anche di te.**



Il credente che ha scritto questo Salmo sentiva il bisogno di Dio come una cerva assetata che cerca delle sorgenti d’acqua. L’anima sua è arida, senza forza... Ma perché attraversa questi periodi di crisi? Perché pensa ai giorni felici di una volta, quando, insieme ad altri poteva cantare a Dio! Ora è solo, e per di più è preso di mira da uomini che si beffano di lui e gli chiedono: “Dov’è il tuo Dio?”. Queste domande lo colpiscono nell’intimo come frecce e lo fanno sprofondare nella nostalgia e nella tristezza.

Ma ad un tratto si riprende. Per tre volte si chiede: “Perché ti abbatti, anima mia?”.

Capita anche a noi, soprattutto di notte, di ripensare ai problemi e forse anche di drammatizzarli. E rimaniamo abbattuti, angosciati, e il nostro spirito cerca invano delle soluzioni...

“Perché ti abbatti anima mia?”. A questo punto ecco il rimedio: **“Spera in Dio!”**. Volgi lo sguardo della tua fede verso Colui che ha in mano tutta la situazione. Egli è il Padrone dell’avvenire, ed ha a disposizione tutti i mezzi possibili per intervenire. Abbi fiducia in Lui! Per il momento Egli desidera che tu canti a Lui senza scoraggiarti. Egli rimane il Dio della tua vita, la tua roccia, la tua salvezza, la tua forza. Niente può separarti dal Suo amore!

(tratto da “Il Messaggero Cristiano”)

Strumenti musicali senza disciplina



C'erano una volta sette strumenti musicali che vivevano tutti nella stessa stanza: erano un pianoforte, un violino, una chitarra classica, un flauto, un sassofono, una cornetta e una batteria. Vivevano assieme ma non andavano d'accordo. Erano così orgogliosi che ognuno pensava di essere il re degli strumenti musicali e di non aver bisogno degli altri. Ciascun strumento voleva suonare le melodie che aveva nel cuore e non accettava di eseguire uno spartito scritto da altri. Tutti loro ritenevano lo spartito una imposizione, che violava in modo intollerabile la loro libertà di espressione.

Ogni mattina i sette strumenti musicali si svegliavano e ognuno cominciava a suonare liberamente le proprie melodie; per superare gli altri ciascuno usava i toni più forti e violenti di cui era capace. Il risultato era un inferno di caotici rumori.

Una notte capitò che la batteria non riuscisse a chiudere occhio per il nervoso accumulato. Per passare il tempo cominciò a scatenarsi con le sue percussioni. Questa fu la goccia che fece traboccare il vaso! Gli strumenti arrivarono alla soluzione di separarsi e andare ognuno per conto suo. Stavano per uscire dalla stanza quando alla porta bussò una bacchetta con uno spartito in cerca di strumenti da dirigere.

Parlando con garbo e diplomazia la bacchetta offrì agli strumenti musicali di provare a fare una nuova esperienza: suonare ognuno secondo la propria natura, ma con note, ritmi e tempi armonizzati: "Con un occhio guardate lo spartito, con l'altro i miei cenni" - disse la bacchetta.

Stanchi del caos in cui vivevano e incuriositi dall'offerta della bacchetta, gli strumenti accettarono. Al via dato dalla bacchetta, i sette strumenti iniziarono